

FERRARA RENDE OMAGGIO AL GENIO DI BENVENUTO TISI, DETTO IL GAROFALO

TRE REGINE PER IL PITTORE PIÙ AMATO DALLLO ZAR

Clio Napolitano, Flavia Prodi e la first lady russa Svetlana Medvedeva sono state le madrine della mostra del maestro rinascimentale. All'artista, le cui opere furono le prime di un italiano a entrare nella collezione di Pietro il Grande a San Pietroburgo, Lucrezia Borgia affidò la figlia di suo fratello, all'epoca novizia. Si sposò tardi e divenne semicieco, ma grazie alla moglie continuò a dipingere

di Antonio Ricci

C'è una misteriosa bambina, alla quale fece visita per vent'anni tutte le domeniche mattina nel Convento di San Bernardino a Ferrara in cui era stata rinchiusa, al centro della vita del grande pittore rinascimentale Benvenuto Tisi detto il Garofalo. A lui, fino al 6 luglio, è dedicata una mostra nel Castello degli Estensi a Ferrara, la città in cui morì nel 1559 a 78 anni dopo aver fatto parte di quella straordinaria schiera di artisti che annovera Leonardo, Tiziano, Bellini e Raffaello, quest'ultimo suo amico e ispiratore di alcune delle sue opere più belle.

L'esposizione, organizzata da Ermitage Italia, filiale italiana del famoso museo di San Pietroburgo, è stata inaugurata da tre madrine d'eccezione, Clio Napolitano, moglie del presidente della Repubblica, Flavia Prodi, consorte del presidente del Consiglio uscente, e Svetlana Medvedeva, neo first lady russa al suo primo impegno ufficiale. Con le sue 74 opere, di cui 20 mai viste prima in Italia, la rassegna mette in

luce un altro degli aspetti sconosciuti del Garofalo, così chiamato forse perché nato a Garofalo, piccolo paese in provincia di Rovigo, e anche perché occasionalmente firmava le sue tele con un piccolo garofano. Fu proprio una sua tela la prima opera del Rinascimento italiano giunta in Russia all'epoca degli zar. Per l'esattezza, fu Pietro il Grande a riceverla in dono nel 1720 da un suo agente commerciale a Venezia, Petr Beklemisev, il quale a sua volta l'aveva avuta dal cardinale Ottoboni. Si trattava della splendida *Deposizione*, ora giunta a



FU UN AMICO DI VASARI CHE LO DESCRISSE "BURLEVOLE"

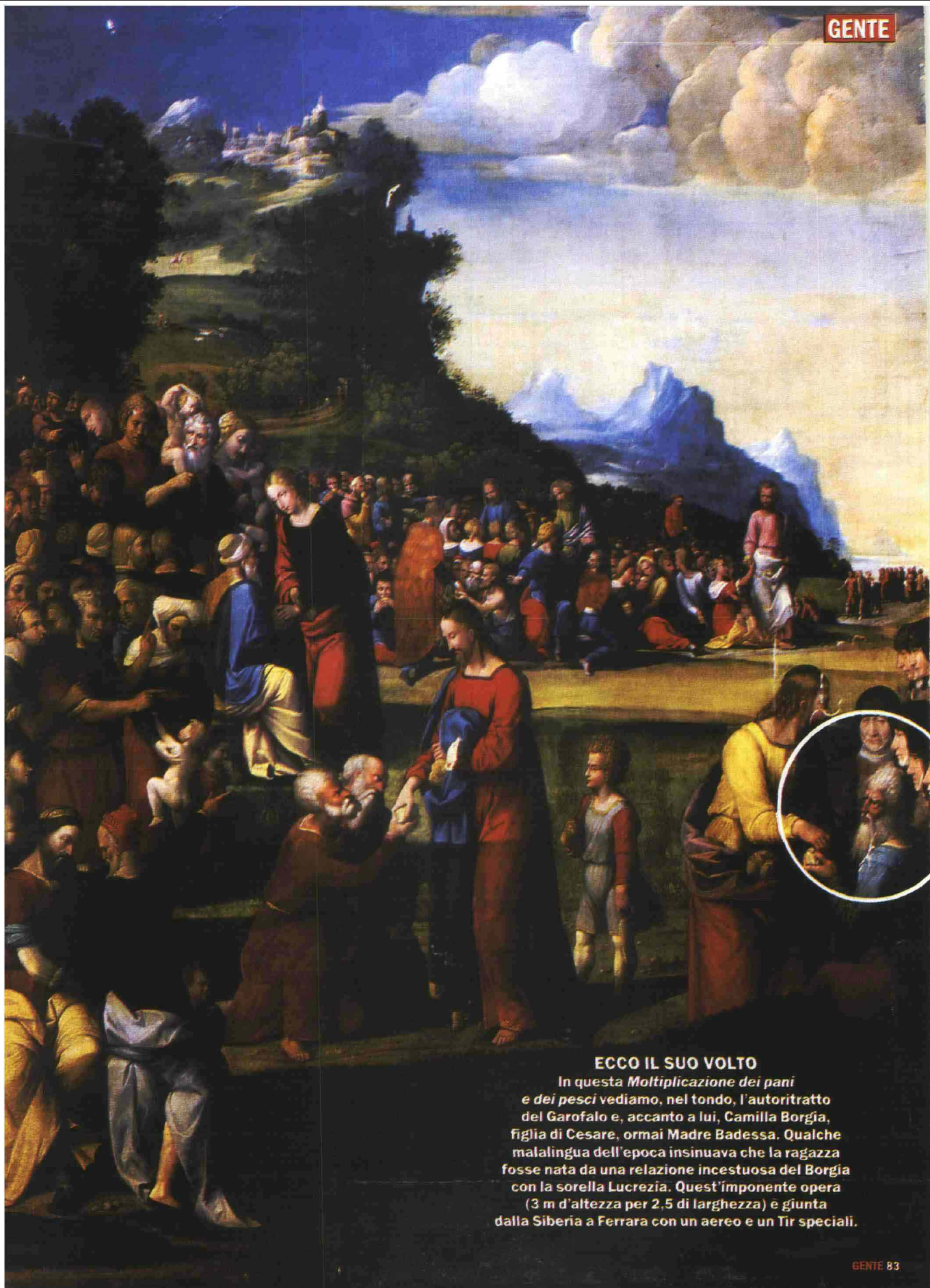
Ferrara. Questa Deposizione di Garofalo (1481-1559) fu donata allo zar Pietro il Grande nel 1720. Lo storico dell'arte cinquecentesco Giorgio Vasari descrisse l'amico pittore come "uomo burlesco, amante della scherma e del liuto".



OSPITI VIP

Da sinistra, Clio Napolitano, Svetlana Medvedeva e Flavia Prodi all'apertura della mostra del Garofalo al Castello degli Estensi.

Ferrara dall'Ermitage. Assieme a essa, sono esposte altre tre eccezionali opere di grandi dimensioni, realizzate attorno al 1530 dal Garofalo per il perduto convento di San Bernardino: *Nozze di Cana*, dipinta per il refettorio del convento, l'enorme *Allegoria del Vecchio e Nuovo Testamento e L'andata al Calvario*. Per l'occasione è arrivato un altro capolavoro di grandi dimensioni del Maestro, anch'esso realizzato per il convento di San Bernardino e ora conservato nel Museo delle Belle Arti di Khabarovsk, in Siberia: *Moltiplicazione dei pani e dei pesci*. Per 9 mila chilometri, percorsi da strade non adatte a un trasporto via camion, l'imponente tela (3 metri di altezza per 2,5 di larghezza) è stata imbarcata su un aereo militare Ilyushin IL 76, ►

**GENTE**

ECCO IL SUO VOLTO

In questa *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* vediamo, nel tondo, l'autoritratto del Garofalo e, accanto a lui, Camilla Borgia, figlia di Cesare, ormai Madre Badessa. Qualche malalingua dell'epoca insinuava che la ragazza fosse nata da una relazione incestuosa del Borgia con la sorella Lucrezia. Quest'imponente opera (3 m d'altezza per 2,5 di larghezza) è giunta dalla Siberia a Ferrara con un aereo e un Tir speciali.

GENTE 83

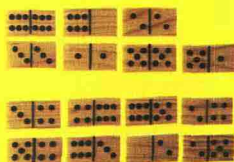
In esclusiva con



un mondo di divertimento

6 GIOCHI IN 1

mazzo
da 54 carte



domino

dama



tris



scacchi



gioco
dell'oca



IN EDICOLA DAL 17 APRILE

solo € **3,90*** in più

TRE REGINE PER IL PITTORE PIÙ AMATO DALLO ZAR

in quanto troppo grande per trovare posto su un aereo di linea. Per i restanti 6 mila chilometri (Khabarovsk ne dista da Ferrara 15 mila) è stato utilizzato un Tir speciale.

L'opera ha un valore tutto particolare in quanto, secondo la tradizione, l'autoritratto del Garofalo vi comparirebbe accanto alla Madre Badessa del Convento di San Bernardino. La Madre Badessa: proprio lei, la bambina misteriosa cui il pittore faceva visita la domenica. Camilla, questo era il suo nome, era figlia di Cesare Borgia, l'ispiratore del *Principe* di Machiavelli. La sorella di Cesare, Lucrezia, la corrotta figlia di Papa Alessandro VI, aveva sposato Alfonso I d'Este. Regnava con lui su Ferrara e qui acquistò il Convento di San Bernardino per ospitarvi la piccola Camilla. In città, per molti anni, si disse che la madre della bambina fosse lei, Lucrezia, ma gli storici non hanno mai confermato questa maternità incestuosa.

Il Garofalo cominciò a frequentare il convento quando la piccola compì 10 anni. Fu Lucrezia a volerlo e alcuni ritengono che quasi le affidò la bambina, alla quale si erano

aggiunte altre nobili fanciulle che, per le ragioni più disparate, dovevano uscire dalla scena pubblica. Tra queste Chiara Strozzi, figlia di Ercole Strozzi, un amante di Lucrezia fatto uccidere per gelosia da Alfonso d'Este.

Raffaello tentò di convincerlo a rimanere a Roma, ma lui preferì tornare nella sua Ferrara

Nel 1512, a 31 anni, il Garofalo aveva conosciuto a Roma Raffaello, che cercò invano di indurlo a lavorare con lui alle Logge Vaticane. Preferì tornare a Ferrara e seguire a dipingere per Alfonso d'Este e i grandi committenti, la Chiesa prima di tutti, che con il duca stavano trasformando la città in un

paradiso d'arte. Nel 1529, a 48 anni, sposò la bellissima Caterina Scoperti. Il loro fu un grande amore e lei lo aiutò molto quando nel 1531, per un incidente, perdette l'uso dell'occhio destro. Era Caterina che componeva con la creta i bozzetti tridimensionali dei quadri, in modo che il Maestro potesse collocare sulla tela le ombre ottenute illuminando i plastici. Senza questo accorgimento, il Garofalo avrebbe dovuto rinunciare a dipingere. Poté lavorare invece fino al 1550, quando divenne cieco. Nove anni dopo morì e fu sepolto nella basilica di Santa Maria in Vado accanto alla moglie.

Dalla mostra risulta la grandezza di un pittore che la critica tende a collocare sul piano di Raffaello e Giorgione. Quello che è certo è che le sue opere hanno trovato finalmente i giusti riconoscimenti, per altro non mancati in passato. A Ferrara, tra le altre, c'è una meravigliosa *Madonna con Bambino*. Custodita nel Bonnefanten Museum di Maastricht, durante l'ultima guerra fu requisita da Hitler, che la voleva nel grandioso Museo del Fuhrer progettato a Linz.

Antonio Ricci **G**

PER SAPERNE DI PIÙ

- **Garofalo. Pittore della Ferrara Estense**
- fino al 6 luglio al Castello degli Estensi di Ferrara
- **Orari:** tutti i giorni, 9.30-19.30.
- **Ingresso:** 10 euro.
- **Info:** www.mostragarofalo.it
- **Catalogo:** 29,50 euro (Skira).